

di Manlio Siani
Commissione Cultura Panathlon Como
Presidente Associazione Giosuè Carducci Como



Da sin. Stefano Lamon, Claudio Bocchietti, Alberto Longatti

Nella mattinata di domenica 5 dicembre ha avuto luogo nella Sala Bianca del Casino Sociale o, se si vuole, del cosiddetto “ridotto” del teatro una pregevole cerimonia, coordinata dal presidente della Società dei Palchettisti **Claudio Bocchietti**, che è anche socio attivo del Panathlon di Como.

A questo punto mi sembra il caso di spiegare la terminologia che caratterizza codesto magnifico gioiello architettonico che vanta un coerente equilibrio tra la struttura e gli inserti decorativi, intesi a valorizzare l’armoniosa eleganza dell’ambiente.

Innanzitutto, storicamente il “casino” non era luogo di piacere, ma la sede di un circolo o di una associazione, ove i notabili maschi di una città o di un paese solevano riunirsi per chiacchierare o al limite per giocare a carte.

Basti pensare alla nota novella “Libertà” di Giovanni Verga, ove il romanziere siciliano, a proposito dei moti popolari del 1860, narra le rimostranze dei lavoratori davanti al municipio e al “casino dei galantuomini”.

La citazione ci fa anche comprendere che il casino non era certo riservato ai non abbienti, mentre la dizione riservata a quello comasco “casino sociale”, come ha evidenziato Alberto Longatti nel Suo dotto intervento, voleva già ai tempi della fondazione indicare la sua funzione di apertura pubblica e non certo di esclusività nobile e alto borghese. Tanto è che proprio nel Ridotto hanno preso vita anche tante belle realtà sportive (il CAI, la Canottieri Lario).

Per la verità anche Cristiana Corti, che collabora col presidente Bocchietti, ha apertamente sottolineato la funzione dei club cittadini di pubblico servizio, i cui membri dovrebbero acquisire la possibilità di frequentare a proprio piacimento anche il cosiddetto “Ridotto”, che insieme alla Sala Bianca può contare su altri prestigiosi locali, come la Sala dello Zodiaco, la Sala Turca e infine la Sala dedicata a Giuditta Pasta, che, come ha ricordato il dr. Stefano Lamon, unitamente a Niccolò Paganini e ad Arturo Toscanini e ad altri musicisti di chiara fama, hanno attraverso duecento anni di Storia onorato questo incomparabile e prestigioso sito comasco.



Da sinistra i panathleti
Claudio Bocchietti, Renata Soliani, Rodolfo Pozzi e Manlio Siani

Per finire un’ultima, ma doverosa, precisazione! Il termine “ridotto” dal punto di vista etimologico e

storico stava ad indicare un “luogo di riunione” (dal lat. reductus), la sede di un circolo o di un’associazione. Che poi, nel caso specifico, lo si voglia contrapporre alla grandeur dell’attiguo teatro, è tutta un’altra storia!

Al termine dell’interessante convegno, ove hanno presenziato anche il sindaco Landriscina e il prefetto Polichetti, le foto di rito e infine un appetitoso rinfresco offerto dal Presidente Bocchietti.

